

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5649 di Mercoledì 26 giugno 2024

Sfruttamento lavorativo in agricoltura: sicurezza, contrasto e difficoltà

Partendo dalla vicenda della morte del lavoratore indiano un approfondimento sul tema dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura. Gli strumenti di contrasto, le linee guida, i tavoli, le future norme e le criticità.

Latina, 26 Giu ? La vicenda drammatica di **Satnam Singh**, lavoratore di nazionalità indiana che, addetto al taglio del fieno, è stato lasciato morire con un braccio amputato da un macchinario e altre gravi fratture, ci ricorda che lo **sfruttamento della manodopera**, spesso immigrata e irregolare, il **caporalato** e la **sicurezza sul lavoro** sono fenomeni connessi e complementari.

Ce lo ricordava nel 2022 anche la **Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati**, che nella sua "Relazione Intermedia sull'attività svolta" sottolineava come "*nei luoghi di lavoro dove si rileva la sostanziale inapplicazione di ogni norma antinfortunistica, sia sempre compresente una **inapplicazione della normativa sui rapporti di lavoro** (anche di rilievo penale) e/o una presenza a vari livelli di illegalità e di criminalità (organizzata o meno)*".

Una relazione che mostrava come il fenomeno dello "*sfruttamento di lavoratori indifesi, quasi sempre stranieri*", spesso da parte di caporali senza scrupoli, "*si sia evoluto significativamente nel corso degli ultimi anni*".

Per parlare di caporalato, di lavoro nero e di sfruttamento della manodopera ci soffermiamo oggi su quanto riportato in uno spazio web del Ministero del lavoro e sulle possibili future novità normative per affrontare il fenomeno.

Questi gli argomenti affrontati nell'articolo:

- Conoscere lo sfruttamento lavorativo e il caporalato
- Linee guida nazionali sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura
- Sfruttamento e caporalato: i tavoli operativi e i possibili provvedimenti

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0032_AGR] ?#>

Conoscere lo sfruttamento lavorativo e il caporalato

Nel focus del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicato al "Contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato" si ricorda che il sistema del cosiddetto "**caporalato**" fa riferimento a "forme illegali di intermediazione, reclutamento ed organizzazione della manodopera. Si tratta di un meccanismo che si insinua tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto nei confronti di soggetti come migranti, donne e minori che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità e bisogno, traducendosi spesso in violazione dei diritti umani e dei diritti fondamentali sul lavoro". E, a ribadire la connessione con il tema sicurezza, si indica che tale fenomeno, "diffuso su tutto il territorio nazionale", è caratterizzato "dalla **violazione di disposizioni in materia di orario di lavoro, salari, contributi previdenziali, diritti alle ferie, salute e sicurezza sul luogo di lavoro e trattamento dignitoso**".

Si segnala che se i lavoratori stranieri rivestono un ruolo significativo all'interno del mercato del lavoro italiano (nel 2023 "rappresentavano il 10,1% degli occupati), alcune "**condizioni di vulnerabilità**", come la scarsa conoscenza degli strumenti di tutela, l'inadeguata sistemazione abitativa o la distanza dai luoghi di lavoro, possono rendere questi lavoratori un potenziale bacino d'offerta per impieghi sottopagati e dequalificati".

Si indica poi che nei settori di cura alla persona, edile e agricolo "si riscontrano i maggiori **tassi di irregolarità**, a causa della presenza di lavoro nero, ma anche del ricorso a diverse forme di lavoro 'grigio'" (un rapporto di lavoro che, pur denunciato alle autorità competenti, si svolge con una serie di irregolarità a danno del lavoratore). Inoltre l'indicatore di irregolarità complessivo è ? secondo ISTAT ? "pari all'11,3%, ma sale al 23,2% in ambito agricolo mentre nel lavoro domestico raggiunge addirittura il 51,8%".

L' ambito agricolo è poi caratterizzato dal "frequente ricorso alla 'sotto-dichiarazione' delle giornate o delle ore lavorate. Questo comporta un'evasione dalle norme fiscali e l'erosione dei diritti e delle tutele per i lavoratori, che possono vedersi negata la possibilità di accedere alle indennità di disoccupazione, malattia, infortunio e maternità".

Linee guida nazionali sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura

Alcune interessanti indicazioni sul tema si possono raccogliere anche da quanto contenuto nel sito "Integrazionemigranti.gov.it - Vivere e lavorare in Italia", dove, ad esempio, si ricorda che se il fenomeno del 'caporalato' rappresenta una forma di sfruttamento lavorativo che interessa diversi settori produttivi, "si manifesta con particolare forza e pervasività nel settore dell'agricoltura, che si caratterizza per la prevalenza di rapporti di lavoro di breve durata e fortemente legati alla stagionalità delle attività".

Sul sito si presentano anche le "**Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura**", redatte nell'ambito del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020 ? 2022) e sancite il 7 ottobre 2021 attraverso un Accordo in sede di Conferenza Unificata tra Stato, Regioni, Province Autonome ed Enti Locali.

Questi i punti cardine delle Linee-Guida, come presentati nel sito:

1. "la promozione di un sistema di governance e di coordinamento per l'attuazione di un Meccanismo nazionale di riferimento (referral) a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e prima assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura;
2. la definizione di vittima di sfruttamento lavorativo;
3. l'individuazione di procedure e misure operative comuni suddivise in fasi (identificazione preliminare e formale, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo);
4. l'indicazione dei soggetti e degli attori delle varie fasi;

5. il trattamento di tutela dei cittadini stranieri vittime di sfruttamento lavorativo, privi del permesso di soggiorno, secondo la normativa vigente;
6. raccomandazioni in termini di informazione e sensibilizzazione, formazione e rafforzamento delle competenze dei servizi e degli attori coinvolti".

Sfruttamento e caporalato: i tavoli operativi e i possibili provvedimenti

Si fa poi riferimento anche al "**Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura**", organismo di coordinamento a livello nazionale che riunisce tutti gli Enti istituzionali coinvolti a livello nazionale e territoriale, "al fine di sviluppare una strategia di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato".

Un Tavolo istituito nel 2018 che, inizialmente previsto per un triennio sino al mese di settembre 2022, è stato prorogato sino al 3 settembre 2025 col **Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022**.

E il 22 giugno si è tenuta la riunione di un tavolo convocato dal Governo con le parti sociali, sindacali e datoriali. L'obiettivo dell'incontro, oltre alla condanna di quanto avvenuto a Latina, è stato quello di parlare dell'intensificazione delle azioni a contrasto del caporalato, "con una strategia condivisa che metta a sistema il rafforzamento dei controlli, l'aumento del numero degli ispettori, il potenziamento della rete agricola e l'interoperabilità delle banche dati".

Se già nei giorni scorsi, in relazione a questo infortunio mortale, la ministra del lavoro Marina Calderone ha accennato ad un aumento del numero degli ispettori, ci dovrebbero essere due misure aggiuntive, destinate a confluire nel futuro "**decreto Agricoltura**". Una decontribuzione per le imprese che aderiscono alla «*Rete del lavoro agricolo di qualità*» istituita presso l'Inps (un "albo" che premia gli imprenditori agricoli che applicano la legge) e l'inasprimento delle sanzioni per l'esercizio non autorizzato dell'attività di intermediazione del lavoro.

Quanto avvenuto con **Satnam Singh** ci mostra, tuttavia, che malgrado le linee guida approvate e i tavoli istituiti, c'è ancora molto da fare per poter incidere realmente sulle tutele e i diritti dei tanti lavoratori irregolari, invisibili e sottopagati del nostro Paese. Tutele e diritti che hanno a che fare insieme, come ricordato anche nell'articolo su agricoltura e condizionalità sociale, con la sicurezza e la dignità del lavoro.

Tiziano Menduto

Scarica il documento citato nell'articolo:

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" ? Conferenza Unificata - Rep. Atti n. 146/CU del 7 ottobre 2021.



Licenza Creative Commons

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it